

M<sup>to</sup> Ill<sup>re</sup> et R<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup>.

Il priore de Benedettini in Ipre mandò à Nostro Signore un libro scritto à mano, nel quale dimostrava il modo di riformare il breviario de Benedettini, riducendolo al Romano, senza mutare la forma data da San Benedetto; et metteva in consideratione, che saria bene, che tutto l'ordine di San Benedetto havesse il medesimo breviario. La Santità sua comando à me, che desse conto di questo alla congregazione de riti. La congregazione de riti informata da me del tutto, approvò questo buon desiderio, et commisso à me, che io chiamasse tutti li procuratori di questo ordine, che sono in Roma, et trattasse con loro per vedere se questa cosa potesse riuscire. Io chiamai tutti li procuratori, cioè di Monte Casino, de Cisterciensi, de Celestini, de Camaldulensi, di Monte Oliveto, di Vallombrosa, de Silvestrini, di Monte Nogiro, et un procuratore p<sup>r</sup> per li Benedettini di Spagna, et gli dissi il desiderio di Nostro Signore et della sacra congregazione, che tutto l'ordine di San Benedetto havesse un'istesso breviario; et quello conforme al Romano, quanto permettesse la regola di San Benedetto. Tutti li procuratori accettorno questa offerta con molta prestezza, et furono deputati quattro, i quali congregati insieme considerassero, tutti li breviarii nuovamente riformati, et insieme il modo, che ha mandato quà il priore d'Ipre, et ò vero elegissero uno di quelli che già fatti, ò ne facissero uno di nuovo; et poi lo portassero à me, che trattardò con la congregazione, et con Nostro Signore della confirmatione. Tutto questo scrivo à V.S.R<sup>ma</sup> per ordine di Nostro Sig<sup>r</sup> acciò lei ne dia conto à quel priore, et à gli altri superiori de Benedettini, acciò non mandino in stampa altri breviarii, ma aspettino in compimento di questo.